

**L'iniziativa  
Spazio Corriere:  
incontri, storie  
e le copertine  
de «la Lettura»**

Il «Corriere» inaugura oggi il suo stand (Spazio Corriere della Sera, Pad. 2) a Tempo di Libri, la nuova fiera dell'editoria — che inizia oggi fino a domenica — negli spazi di Fiera Milano Rho. Oltre ai dibattiti e alla rassegna stampa, Spazio Corriere espone le copertine d'artista del suo supplemento culturale, «la Lettura», e i volumi realizzati in collaborazione con la Fondazione Corriere. Apre gli eventi di



Tutti i giorni su [corriere.it/cultura](http://corriere.it/cultura) gli aggiornamenti dedicati a Tempo di Libri

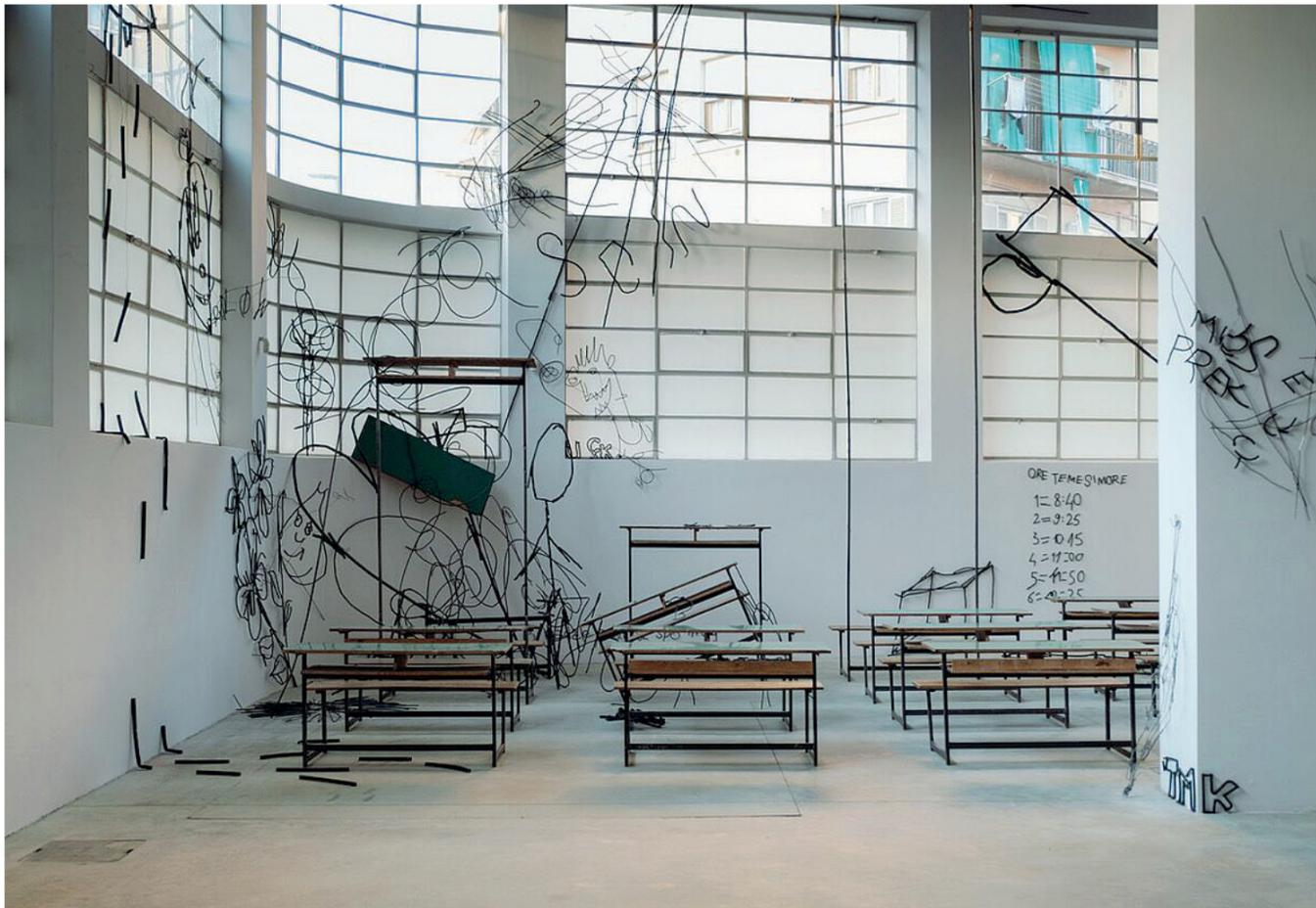
oggi l'editorialista del quotidiano Gian Antonio Stella con *Cose dell'altro mondo: la disabilità nella storia* (ore 12), che alle 14 sarà anche insieme ad Andrea Moroni ed Emilio Zanette per una *Lezione con il Corriere. 140 anni di Storia e storie*. Alle 15.30 il dialogo tra il critico televisivo Aldo Grasso ed Elisabetta Soglio apre invece il dibattito su *L'Italia alla tv*. (j. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tempo di Libri** In un volume (edito da Tralerighe) le voci di studenti in difficoltà e genitori smarriti

# Consigli per una scuola sottosopra

Meno materie, meno prof «e ai ragazzi più autostima». Il libro di Francesco Dell'Oro



di **Elisabetta Rosaspina**

C'è posta per lui. Tanta. Ogni settimana. Quando Francesco Dell'Oro apre la sua casella di corrispondenza elettronica non sa mai se ne balzerà fuori un alieno arrabbiato, un super eroe sconfitto, un «mostriciattolo» avventuroso, un naufrago abbandonato a se stesso o un potenziale Michelangelo, oculatamente imbrigliato dai «burocrati della formazione»: «Immaginiamo soltanto per un momento che quel tredicenne fiorentino avesse trovato nella bottega del Ghirlandaio e, poi, alla scuola di scultura che Lorenzo de' Medici manteneva nei giardini di San Marco, le materie, l'organizzazione e i programmi previsti nell'attuale liceo artistico — provoca, sempre con un sorriso bonario, Dell'Oro —. Avremmo avuto molto probabilmente

suno di loro sia un vuoto a perdere. In nessun caso. Anzi. «Ogni studente in difficoltà è una benedizione per il suo insegnante», potrebbe essere un altro sottotitolo del terzo volume, *Tutta un'altra classe. Alla ricerca di una scuola alla rovescia* (edizioni Tralerighe), che Dell'Oro, orientatore libero professionista, dopo vent'anni alla guida del Servizio Orientamento Scolastico del Comune di Milano, ha dedicato al pianeta di piccoli, misteriosi principi senza corona, arroccati nel loro silenzio, nel loro disagio o, peggio, in un'indecifrabile ostilità. Come nei primi due libri, *Cercasi scuola disperatamente* e *La scuola di Lucignolo*, editi da Urta, rispettivamente nel 2012 e nel 2014, Dell'Oro riunisce le prove della sua ormai granitica certezza: il sistema scolastico non è sbagliato, è semplicemente capovolto. Non è necessario studiare complicate alchimie per il suo risanamento: basta ribaltarlo.

«Checco, il mio alter ego — scherza l'autore sui suoi trascorsi da Giamburrasca — suggerisce sempre e con grande convinzione una sua proposta di riforma, semplice ma, temo, molto impopolare: meno materie, meno insegnanti, più preparati e pagati meglio». Dell'Oro sente già risuonare i tamburi di guerra dei sindacati, ma non demorde: «In 47 anni di lavoro ho incontrato migliaia di ragazzi e ragazze, spesso della stessa scuola o della stessa sezione, e posso assicurare che i loro giudizi sugli insegnanti, espressi con molta onestà, coincidono sempre. Individuano immancabilmente quelli preparati, che io definisco "baciati dalle stelle" perché non trasmettono conoscenze ma le costruiscono insieme alla classe; quelli "discreti", che sono preparati ma privi di passione e sensibilità, i "freezer ambulanti"; e quelli che fanno danni, "portatori sani di una noia mortale", secondo i loro allievi. La verità è che non si può imbarcare 50 o 60 mila docenti alla volta, senza una selezione, un tirocinio. Oppure non bisogna stupirsi di una scuola che produce valutazioni assurde sui registri, come 0+ o 3,2».

C'è un segreto che l'ex Lucignolo è felice di condividere con genitori e insegnanti dei suoi problematici ragazzi: «Somministrare loro dosi massicce di autostima. La chiave di accesso al pianeta degli adolescenti è sempre la stessa: le ragazze e i ragazzi devono sentirsi ascoltati, apprezzati e stimati — raccomanda, senza stancarsi, come morale di ognuna delle favole vere che costellano la sua esperienza e il suo libro —. Se non vedono gli adulti solo come esseri giudicanti, se si sentono accompagnati e sostenuti, riusciranno a stupirvi, come capita ogni giorno a me». Ogni volta che compare il simbolo della busta chiusa sul suo computer, per annunciare una nuova email. Di Francesca, di Paola, di Antonio (respinto dal pronto soccorso scolastico), di Alfredo, sempre «sulle montagne russe», di Martino, che lascia la sicurezza di uno dei migliori licei classici di Milano per studiare a Hong Kong. O di Giacomo, che riesce a mettere a dura prova la sua pazienza. Ma che, come tutti gli altri, non resterà mai senza una risposta da chi sa guardare il mondo adulto, e la scuola, con i suoi stessi occhi.

## L'autore

● Il libro di Francesco Dell'Oro *Tutta un'altra classe. Alla ricerca di una scuola alla rovescia* (pp. 182, € 14) è pubblicato da Tralerighe e arriverà nelle librerie domani. Dell'Oro sarà oggi, per tutto il giorno, a Tempo di Libri (allo stand della casa editrice Tralerighe, Padiglione 2, F 32) per incontrare i lettori



● Francesco Dell'Oro (Lecco, 1946: qui sopra) è stato responsabile del Servizio di Orientamento scolastico del Comune di Milano. Consulente e formatore, collaboratore del «Corriere», ha scritto per la casa editrice Urta Feltrinelli *Cercasi scuola disperatamente* (2012) e *La scuola di Lucignolo. Le ragioni del disagio scolastico e come aiutare i nostri ragazzi a superarlo* (2014)

● Foto grande: Petrit Halilaj (1986), Abetare (2015, installazione), courtesy dell'artista/Fondazione Mario Merz

## Il commento

### Il bello di una Fiera per giovani

di **Marco Balzano**

L'anno scorso una maestra elementare mi ha invitato a parlare del mio ultimo romanzo ai suoi studenti. Quando sono arrivato in II A mi ha presentato annunciando «Bambini, lui è lo scrittore». Non ho nemmeno avuto il tempo di togliermi la giacca che Alice ha alzato la mano e ha chiesto «Maestra, ma come fa a essere lui lo scrittore se non è morto?». Al di là della battuta involontaria (oggettivamente bellissima), Alice stava dicendo una cosa molto importante. Stava dicendo che una bambina, dopo due soli anni di scuola (due!), ha già interiorizzato un'idea imbalsamata della letteratura. Lo scrittore per lei non è una figura di questo mondo. E non è detto che si cambi registro negli anni successivi perché magari incontrerà un insegnante bravissimo ma che, come ancora accade, non legge autori contemporanei o non sente il dovere di trasmettere quanto la letteratura corrisponda al bisogno di raccontare delle storie, una sorta di necessità ancestrale che resiste anche ai mutamenti sociali più recenti. Quando invece avviene il contrario, a beneficiarne è tutta la galassia di persone che ruota attorno al libro. E lo si vede chiaramente ogni volta che uno scrittore entra in una scuola per incontrare i ragazzi. Allora accade che gli studenti si rassicurano in un attimo del fatto che le cose sono andate avanti anche dopo Manzoni e gli insegnanti diventano un prezioso tramite tra la cultura del fuori e quella del dentro la scuola. E lo scrittore? Lui è quello che ne beneficia più di tutti. Che sia Alice o, come il più delle volte accade, uno studente della scuola superiore, avrà l'opportunità di confrontarsi con un lettore interessantissimo, che ormai sa perché è fondamentale leggere Dante, ma che inizia a formarsi una sua coscienza critica, un'idea del presente, un suo gusto personale che poi spenderà a seconda del suo talento. Ecco perché quando il Salone del Libro fa adottare uno scrittore alle scuole o a Tempo di Libri si legge che le scolaresche entrano gratis e all'interno troveranno una sezione ragazzi molto articolata non si può che essere contenti e, per una volta, non aver paura di dire che le cose ogni tanto cambiano in meglio anche da noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La rassegna

### Oggi l'inaugurazione Il ministro a Rho

Oltre settecento incontri, duemila ospiti, 35 mila metri quadrati di spazi espositivi, 524 editori: si apre oggi alla Fiera di Milano Rho (e si chiude domenica 23 aprile) la prima edizione di Tempo di Libri. Questa mattina alle 10 l'inaugurazione con il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, con Roberto Rettani, presidente di Milano Fiera, Federico Motta, presidente Aie (Associazione italiana editori), Renata Gorgani, presidente della Fabbrica del libro, il sindaco Giuseppe Sala e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. Tra i padiglioni appuntamenti, dibattiti, presentazioni. E ogni sera la rassegna continua nel Fuori - Tempo di Libri.



te, in poche ore, un perfetto drop-out rinascimentale». Un esemplare caso di abbandono scolastico, ante litteram. Con qualche non trascurabile conseguenza sul patrimonio artistico dell'umanità: «Una Cappella Sistina senza gli affreschi che l'hanno resa famosa in tutto il mondo; la mancanza della *Pietà* entrando nella Basilica di San Pietro, subito a destra; un grande vuoto nel transetto di destra di San Pietro in Vincoli privo della statua del Mosé», e l'elenco potrebbe continuare. Michelangelo non doveva essere un ragazzino facile da maneggiare per il suo papà, del tutto inconsapevole, nel 1487, di avere un tesoro in casa. Come oggi molti genitori depressi; e molti docenti irritati o scoraggiati, in aula.

Perché il «Prof» Lucignolo cui si rivolgono, si sono rivolti o si rivolgeranno centinaia di adolescenti italiani in crisi, è convinto che nes-